

## CD7

**Oscar Wilde**  
**L'artista e la bellezza**

[Il ritratto di Dorian Gray]

Riportiamo qui la prefazione al Ritratto di Dorian Gray, scritta in modo \*aforistico. Ne è autore Oscar Wilde (su cui cfr. cap. I, S4), massimo esponente del Decadentismo inglese. Vi si sostengono le seguenti tesi: 1) solo pochi eletti sanno seguire la bellezza; 2) l'arte è assolutamente autonoma e non si prefigge scopi morali, anzi, tendendo solo alla bellezza, è assolutamente inutile sul piano sociale; 3) il modello di arte superiore è rappresentato dalla musica; 4) per quanto concerne il sentimento, il vero artista è come un attore: non sente veramente quello che mostra, ma lo esibisce (l'arte, cioè, non è manifestazione naturale della passione, come pensavano i romantici, ma artificioso); 5) l'arte è superficie di parole, di suoni, di colori, sotto cui si nasconde la profondità dei simboli.

da O. Wilde, *Il ritratto di Dorian Gray*, trad. it. di M. Amante, Garzanti, Milano 1991.

L'artista è il creatore di cose belle.

Rivelare l'arte e nascondere l'artista è il fine dell'arte.<sup>1</sup>

Il critico è colui che può tradurre in diversa forma o in nuova sostanza la sua impressione delle cose belle.<sup>2</sup>

5 Tanto le più elevate quanto le più infime forme di critica sono una sorta di autobiografia.

Coloro che scorgono brutti significati nelle cose belle sono corrotti senza essere affascinanti. Questo è un errore.

Coloro che scorgono bei significati nelle cose belle sono le persone colte. Per loro c'è speranza.

Essi sono gli eletti: per loro le cose belle significano solo bellezza.

10 Non esistono libri morali o immorali. I libri sono scritti bene o scritti male. Questo è tutto.

L'avversione del diciannovesimo secolo per il realismo è la rabbia di Calibano<sup>3</sup> che vede il proprio volto riflesso nello specchio.

L'avversione del diciannovesimo secolo per il romanticismo è la rabbia di Calibano che non vede il proprio volto riflesso nello specchio.

15 La vita morale dell'uomo è parte della materia dell'artista, ma la moralità dell'arte consiste nell'uso perfetto di un mezzo imperfetto. L'artista non desidera dimostrare nulla. Persino le cose vere possono essere dimostrate.<sup>4</sup>

Nessun artista ha intenti morali. In un artista un intento morale è un imperdonabile manierismo stilistico.<sup>5</sup>

20 Nessun artista è mai morboso. L'artista può esprimere qualsiasi cosa.

Il pensiero e il linguaggio sono per un artista strumenti di un'arte.

Il vizio e la virtù sono per un artista materiali di un arte.<sup>6</sup>

Dal punto di vista formale il modello di tutte le arti è l'arte del musicista. Dal punto di vista del sentimento il modello è l'arte dell'attore.

25 Ogni arte è insieme superficie e simbolo.

Coloro che scendono sotto la superficie lo fanno a loro rischio.

L'arte rispecchia lo spettatore, non la vita.

La diversità di opinioni intorno a un'opera d'arte dimostra che l'opera è nuova, complessa e vitale.

Possiamo perdonare a un uomo l'aver fatto una cosa utile se non l'ammira. L'unica scusa per aver

30 fatto una cosa inutile è di ammirarla intensamente.

Tutta l'arte è completamente inutile.

**1 nascondere...arte:** il punto di vista dell'artista deve rimanere nascosto perché la sua vita si sublima completamente nella creazione. Di qui l'idea dell'arte assoluta, cioè sciolta da ogni legame pratico.

**2 Il critico...belle:** il critico si comporta come l'artista.

**3 Calibano:** personaggio della *Tempesta* di Shakespeare, rappresentato come un mostro di malvagità. Fuor di metafora si vuole dire che l'arte deve rifiutare la tradizione, sia realistica, sia romantica, perché entrambe dipendono dalla realtà.

**4 Persino...dimostrate:** è un \*paradosso. All'artista-esteta interessano le finzioni e gli inganni, non la verità.

**5 manierismo stilistico:** errore retorico. L'intento morale compromette l'esito estetico.

**6 Il vizio...arte:** l'arte non ha alcuno scopo educativo.